



Confservizi

il sindacato d'impresa per i servizi pubblici

PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

59^ Assemblea dei Soci

Relazione agli associati
del Presidente Sandro Baraggioli

11 luglio 2019

Villa Sassi – Salone Mezzogiorno
Torino

ORGANISMI DI CONFSERVIZI PIEMONTE VALLE D'AOSTA

Presidente:

- Sandro Baraggioli

Componenti di Giunta:

- Giuseppe Bergesio (Coordinatore Energetico)
- Francesco Carcioffo
- Galleano Clemente
- Paolo Golzio
- Manuela Luciano
- Vincenzo Ottone
- Giorgio Pessione (Vicepresidente e Rappresentante Regione Valle d'Aosta)
- Armando Quazzo
- Gianluca Riu (Coordinatore Igiene Ambientale)
- Roberta Sciolotto (Coordinatore SII)

Revisori dei Conti:

- Salvatore Raia (Presidente)
- Roberto Coda
- Monica Tosini

Direttore:

- Sergio Bianchi

Gentili associati,

il 2018 è stato l'anno di avvio del Piano Strategico di Sviluppo, un piano nato dalla volontà delle nostre imprese di imprimere nel sistema associativo un salto di qualità sia a livello di servizi e di iniziative, sia sul piano della capacità di costruire proposte e progetti di sistema da sottoporre ai nostri interlocutori naturali: la Regione, le autorità di settore, i Comuni, il sistema della ricerca e delle istituzioni di rappresentanza.

Confservizi Piemonte Valle d'Aosta si è candidata a rivestire un ruolo centrale soprattutto nella programmazione delle politiche che investono i nostri settori, partecipando a numerosi confronti con le direzioni regionali ed esplicitando la propria posizione su alcune scelte strategiche, ma anche producendo ricerche, studi e analisi capaci di contribuire alla creazione di un dibattito proficuo per la valorizzazione delle nostre imprese.

Questo è il compito più alto che siamo dati e che dimostra come sia possibile agire in modo sinergico e condiviso per accrescere la reputazione e quindi la visibilità dei comparti industriali: dal servizio idrico alla filiera ambientale, dal trasporto pubblico locale al più ampio e sfaccettato mondo dell'energia.

Il nostro sistema associativo, come noto a tutti voi, poggia su una dimensione interregionale e allo stesso tempo sulla rappresentanza di numerosi settori industriali e di servizio; lavorare sul posizionamento strategico della nostra associazione ha dunque significato innanzitutto curare lo spazio locale, dedicando tempo, risorse e attività nel coinvolgimento dei nostri soci.

La Giunta esecutiva, entrata in carica 12 mesi fa, è lo specchio della nostra base associativa. Ne fanno parte imprese di tutte le province piemontesi e della Valle d'Aosta, imprese di dimensione interregionale e realtà locali, soggetti che operano in più settori e aziende monobusiness. Questa eterogeneità, governata attraverso i coordinamenti di settore, ci consente di costruire posizioni comuni provando a superare le differenze, che inevitabilmente esistono, ma che devono raggiungere una sintesi per poterci confrontare con gli interlocutori istituzionali dallo Stato centrale alle regioni alle autorità di settore. Ai coordinamenti storici (Acqua, Ambiente, Trasporti, Energia) durante il 2018 abbiamo affiancato nuovi coordinamenti (Relazioni Industriali, Regolazione e Innovazione), attraverso i quali abbiamo ampliato la platea di soggetti che hanno preso parte alle nostre iniziative.

Attraversiamo da lungo tempo una fase in cui i corpi intermedi e la rappresentanza degli interessi faticano ad intercettare le istanze locali e, peggio, mancano della capacità di promuovere azione collettiva rivolta a sostenere posizioni comuni in particolare su temi di scenario. Con l'avvio del Piano, Confservizi ha voluto fare una scelta molto precisa: avviare un cantiere di rilancio del nostro percorso associativo fondato su alcuni pilastri strategici per edificare una struttura ancora più robusta e efficiente. L'associazione deve consolidarsi come spazio di analisi, elaborazione e risoluzione delle problematiche dei nostri associati e perché questo possa accadere è necessario innanzitutto focalizzare il posizionamento strategico dell'associazione sui temi e sui territori di riferimento.

Consolidare e migliorare il nostro posizionamento ha significato dare profondità all'azione sviluppata sul territorio attraverso collaborazioni sempre più strette e

programmazioni comuni con le associazioni sorelle del nord ovest e naturalmente con le Federazioni nazionali.

La nostra associazione ha negli anni sposato un modello di partnership e di network con le federazioni nazionali allo scopo di potenziare l'azione di queste ultime e insieme facilitare l'accesso ai servizi dei nostri associati alle specializzazioni presenti a Roma.

Centrale allo scopo di promozione e sviluppo di Confservizi è il rapporto con Utilitalia e Asstra, nostri punti di riferimento da tempo, attraverso i quali la nostra struttura interregionale mantiene un rapporto di forte collaborazione condividendo iniziative e progetti, e avvalendosi a più riprese delle competenze tecniche presenti a livello nazionale.

*Il network
territoriale con
Utilitalia, Asstra*

Questo modello ci consente di mantenere una struttura snella in grado di rispondere in modo rapido e efficace alle istanze presentate dai nostri associati. La complessità e l'eterogeneità dei problemi che possono interessare i diversi settori business che noi rappresentiamo imporrebbe l'internalizzazione di un numero di funzioni difficilmente sostenibile e rappresenterebbe un inevitabile doppiopione rispetto alle strutture aziendali delle aziende più grandi e i servizi proposti dalle federazioni nazionali.

Nel corso del 2018, ad esempio, abbiamo portato avanti una campagna di sensibilizzazione sulla riforma del servizio idrico integrato a partire dai disegni di legge denominati Daga e Braga (dai nomi dei primi firmatari) per cui già nelle fasi di discussione in Commissione numerose imprese e istituzioni sono state audite. In collaborazione con Utilitalia ci siamo poi mossi per organizzare incontri territoriali a Novara, Torino e Alessandria alla presenza dei sindaci del territorio per diffondere la conoscenza sui progetti di legge, evidenziare le conseguenze che ne deriverebbero e raccogliere le loro osservazioni. In questo modo, abbiamo dato supporto alle memorie predisposte dal nazionale e cercato di costruire in modo sinergico il consenso con i parlamentari del territorio.

Allo stesso modo abbiamo fatto ricorso al supporto delle federazioni nazionali nella fase di predisposizione e discussione del Piano Triennale dei Trasporti della Regione Piemonte, avvalendoci di confronti con quanto avviene in altre regioni e poggiando sulle competenze in materia di regolazione presenti in Asstra.

Questi due esempi dimostrano quale ruolo può svolgere Confservizi, se opportunamente coinvolta all'interno del network verticale delle istituzioni di rappresentanza.

In parallelo, la rete associativa è cresciuta anche a livello orizzontale. Dopo i buoni risultati dello scorso anno, abbiamo rilanciato la collaborazione con le Confservizi Liguria e Lombardia all'interno del coordinamento denominato "Confservizi Nord Ovest". Questa scelta è stata dettata dalla volontà di ribadire il principio di fondo della rappresentanza interregionale, intesa come coordinamento delle Confservizi regionali, quale risposta necessaria per affrontare tematiche di area vasta rispetto alle quali la dimensione regionale non è più sufficiente.

Pensiamo ad esempio al tema dei flussi dei rifiuti e allo sviluppo dell'impiantistica per il trattamento, lo smaltimento e il riciclo: la fotografia attuale vede un profondo squilibrio infrastrutturale tra le regioni italiane con una più accentuata presenza di impianti nel Nord del Paese e ampi territori a sud che dipendono dalla disponibilità da parte di altre regioni o altri stati di farsi carico delle fasi a valle del ciclo ambientale. Anche all'interno delle regioni settentrionali, tuttavia, la situazione è profondamente eterogenea e la pianificazione dei flussi genera un aumento dei costi per imprese e cittadini. Nel Nord Ovest le carenze impiantistiche del ciclo ambientale ligure trovano

la loro soluzione principalmente attraverso l'utilizzo di infrastrutture presenti in Lombardia e in Piemonte. Allo stesso modo una parte significativa di rifiuto indifferenziato Piemontese trova la chiusura del ciclo in impianti lombardi e la futura chiusura di quelle discariche programmata con la Legge Regionale richiede un ulteriore coordinamento tra le regioni.

Un secondo elemento che ci ha spinto ad ampliare il raggio di azione rispetto all'ottica regionale deriva dalle dinamiche di sviluppo delle nostre imprese, uno sviluppo che in molti casi ha superato i confini del locale e che determina relazioni e collaborazioni interregionali tra operatori e territori. Non si tratta unicamente di guardare alle scelte strategiche del Gruppo Iren e delle sue diverse consociate presenti a nord ovest: il coordinamento interregionale delle Confservizi parte dalla necessità di aprirsi al confronto con le imprese più dinamiche dell'intero Paese per rappresentare le ragioni, le esigenze e le potenzialità della parte più dinamica del tessuto industriale nazionale nei servizi pubblici locali.

Lo scorso anno abbiamo avviato la collaborazione con la presentazione del primo Rapporto sulle utilities a Nord Ovest, raccogliendo l'interesse delle imprese e degli stakeholder istituzionali. I riscontri ottenuti dalle presentazioni organizzate sui diversi territori ci hanno motivato a proseguire questa collaborazione. Alla fine del 2018 abbiamo approvato l'avvio di due nuove iniziative in programma per la seconda metà di quest'anno: la pubblicazione del primo Green Book Nord Ovest sullo stato del settore di igiene ambientale e, successivamente, il Blue Book Nord Ovest focalizzato sull'industria del servizio idrico.

Entrambi i documenti hanno l'obiettivo di alimentare il dibattito sul futuro dei settori presentando le dinamiche che attraversano i territori delle quattro regioni (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria e Lombardia) per dimostrare la necessità di valorizzare il tessuto produttivo locale e stimolare gli investimenti. Questo alla luce delle due più grandi criticità che le nostre imprese si trovano ad affrontare: lo sviluppo dell'implantistica di smaltimento e le conseguenze della riforma del servizio idrico in discussione in Parlamento.

Al di là delle attività di ricerca svolte in maniera congiunta, le Confservizi regionali, in collaborazione con Utilitalia, hanno avviato iniziative comuni sui temi della regolazione ambientale, prevedendo la nascita di un coordinamento interregionale per l'aggiornamento e la discussione delle iniziative promosse da ARERA. Questo rappresenta un esempio concreto di come a livello locale sia possibile portare avanti posizioni comuni coinvolgendo nel confronto anche le istituzioni regionali e con loro accompagnare il percorso di sviluppo della nuova regolazione di settore

La crisi dei corpi intermedi, a cui prima ho fatto un rapido cenno, dipende spesso anche dalle spinte centrifughe operate da soggetti che perdono la volontà di sfruttare lo spazio associativo come momento di composizione degli interessi, per ricercare autonomamente la risposta alle proprie e specifiche istanze. Queste dinamiche possono scaturire dall'incapacità dello spazio associativo di fornire un reale valore aggiunto o per una scelta deliberata delle aziende per rivendicare maggiore autonomia.

In questi anni, però, all'interno di Confservizi Piemonte Valle d'Aosta anche le imprese che, per dimensione e capacità di autorappresentazione all'esterno, posseggono le risorse per relazionarsi in autonomia con le istituzioni locali hanno sostenuto la logica dell'azione in rete fornendo, in numerose occasioni, le proprie competenze e il supporto della loro struttura interna a tutti gli associati.

Ci tengo a sottolineare come questo sia, dal mio punto di vista, il grande elemento di forza della nostra associazione: la presenza delle imprese maggiori non costituisce un vincolo, ma un valore aggiunto, una risorsa messo a servizio delle necessità di elaborazione, sintesi e rappresentazione dell'intero sistema associativo.

La logica dell'azione in rete funziona, specie in un'associazione che raduna soggetti così eterogenei a livello dimensionale, solo se riesce ad unire al suo ruolo "di servizio", anche la capacità di "condivisione" dello scenario strategico in cui operano le imprese e di "costruzione" di progetti comuni.

*Advocacy: la
costruzione di
position paper*

Approfittando della tornata elettorale per il rinnovo del Consiglio Regionale del Piemonte, abbiamo deciso di fare un salto di qualità, passando cioè dalla capacità di costruire azione collettiva nel confronto con la Regione sui disegni di Legge di nostro interesse, a quello di agire in prima persona sull'analisi delle prospettive strategiche dei comparti di servizio pubblico locale.

Nel corso del 2018 il lavoro dei nostri coordinamenti si è concentrato sull'approfondimento, la discussione dei documenti di consultazione provenienti da Arera o interventi legislativi regionali tra cui, ad esempio, il PRQA- Piano Regionale sulla Qualità dell'Aria della Regione Piemonte; gli Indirizzi per la redazione del Programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale 2019-2021; le Linee guida per lo sviluppo di un sistema a supporto dell'applicazione della Tariffazione Puntuale. In ogni occasione abbiamo aperto il confronto tra gli associati, coinvolto professionisti e le direzioni regionali competenti per suggerire integrazioni e modifiche, e sostenere in ogni caso una posizione comune di fronte alle istituzioni.

Abbiamo deciso di ribaltare la logica della contrapposizione, provando a costruire proposte programmatiche da rivolgere alla Regione Piemonte in occasione della campagna elettorale per eleggere la nuova Giunta.

Sempre nell'ottica del confronto propositivo con le istituzioni, nell'autunno scorso Confservizi ha partecipato alla stesura di un numero monografico di Politiche Piemonte all'interno del quale sono stati ospitati alcuni nostri interventi in materia di trasporto pubblico locale, gestione della risorsa idrica, circular economy, efficienza energetica e smaltimento fanghi di depurazione.



È stata l'occasione per fissare alcuni elementi utili a comporre un'agenda dei problemi da affrontare e dimostrare come il sistema delle utilities possa essere un interlocutore utile alle istituzioni per indirizzare le scelte strategiche della programmazione pluriennale.

A valle di questa iniziativa, declinando gli obiettivi che ci eravamo posti con il nostro piano strategico la Giunta ha deliberato l'avvio di una fase di confronto per costruire un'agenda delle problematiche inerenti ai settori di servizio pubblico locale. Ci siamo avvalsi della collaborazione di Ref Ricerche, da anni punto di riferimento per le analisi dei settori Acqua e Ambiente e nostro consulente anche per la stesura del Rapporto 2018 sull'industria dei servizi pubblici locali. Il loro supporto ci ha consentito di elaborare i dati provenienti dalla Regione Piemonte e dalle nostre imprese per costruire lo scenario al 2035 del sistema piemontese.

In parallelo abbiamo coinvolto la Fondazione Links del Politecnico di Torino per concentrarci sul settore del trasporto pubblico locale e delineare le criticità che attraversano le nostre imprese relativamente agli investimenti sul rinnovo delle flotte e soprattutto, sull'evoluzione della domanda di trasporto negli ultimi 5 anni.

Questa fase di ascolto, elaborazione e produzione di "position paper" ci ha quindi permesso di incontrare, durante la campagna elettorale, i candidati Governatore e di porre loro domande specifiche sulle strategie necessarie da attuare per valorizzare il sistema dei servizi pubblici locali in Piemonte.

Una delle manifestazioni del nuovo ruolo giocato dalla nostra associazione è stata proprio l'organizzazione di 4 eventi pubblici all'interno dei quali i coordinatori di settore hanno presentato le nostre elaborazioni e sottoposto ai candidati richieste specifiche di intervento da attuare nella programmazione regionale.

*Ambiente: le
sfide per il
Piemonte al
2035*

Con la pubblicazione del position paper "Il ciclo dei rifiuti urbani e speciali in Piemonte" l'attenzione è stata posta sugli obiettivi al 2035.



Come sottolineato in premessa: "La situazione emergenziale in cui si trovano numerose aree del Paese ha contribuito a riportare il tema della gestione dei rifiuti al centro del dibattito. Le carenze impiantistiche nel trattamento dei rifiuti urbani e speciali, il ritardo nel portare a termine i processi di governance e la frammentazione delle gestioni, sono solo alcuni degli ostacoli alla gestione industriale.

Gli obiettivi di riciclaggio e smaltimento in discarica stabiliti dal Pacchetto Economia Circolare impongono una riflessione sul futuro del settore.

Il Piemonte è tra le regioni virtuose nella gestione del rifiuto, grazie ad una pianificazione attenta in tema di rifiuti urbani e speciali. Fra il 2013 e il 2017 l'incidenza della raccolta differenziata è aumentata di 4,7 punti percentuali, raggiungendo quota 59,3% (quattro punti in più rispetto alla media italiana), mentre la produzione di rifiuto urbano ha registrato nello stesso periodo un calo del 3%.

Tuttavia, permangono situazioni di criticità a valle della raccolta. Lo smaltimento in discarica riguarda ancora il 22% dei rifiuti urbani, un dato ancora molto lontano dal 10% indicato come obiettivo dal Pacchetto Economia Circolare. Simili argomentazioni valgono anche per i rifiuti speciali, di cui il Piemonte è il quarto produttore nazionale, ma anche la sesta regione per rifiuti smaltiti in discarica (725 mila tonnellate/anno, in aumento del 13% rispetto al 2015).

L'ingente ricorso allo smaltimento in discarica è indice di un parco impiantistico che fatica a garantire l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e apre incognite sul futuro della gestione degli urbani e degli speciali.

Abbiamo sottolineato come sia migliorata la governance, con la costituzione dell'ATO unico regionale, che dovrebbe concludersi con l'avvio dei lavori della Conferenza d'Ambito Regionale e dei Consorzi d'Ambito Regionale. Sono state innovate le modalità organizzative, con l'impulso alle raccolte differenziate e la diffusione del porta a porta al fine di raggiungere il 65% di incidenza delle raccolte differenziate previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti entro il 2020. Tuttavia lo studio evidenzia che la strada da percorrere per raggiungere una piena sostenibilità del modello piemontese è ancora lunga.

La capacità impiantistica attualmente impiegata nel trattamento del rifiuto organico è insufficiente rispetto al fabbisogno di trattamento e soprattutto inadeguata rispetto alle tendenze future.

Entro il 2021, l'estensione della raccolta "porta a porta" nella sola città di Torino comporterà un aumento dell'intercettazione a circa 100kg/ab/anno. Un raddoppio rispetto ai valori odierni e un fabbisogno addizionale di trattamento della frazione organica per circa 38 mila ton/anno. La prospettiva di aumento dell'intercettazione di FORSU e verde anche nelle province piemontesi, in una fascia di 120-140 kg/ab/anno, giustifica l'avvio di 2 - 4 nuovi impianti di digestione anaerobica, con una prospettiva di investimento di oltre 100 milioni di euro.

In parallelo, l'obiettivo di limitare fino ad escludere il ricorso alla discarica nei prossimi anni (il Piemonte al 2017 smaltisce ancora il 22% dei rifiuti prodotti in discarica) impone un'attenta programmazione impiantistica e la messa in discussione del modello fondato sulla presenza di un termovalorizzatore. Già oggi il Piemonte esporta una quota significativa di rifiuti trattati in Tmb e la quota rischia di impennarsi a valle della chiusura delle discariche.

Ai candidati Governatori abbiamo sottoposto l'urgenza di programmare gli interventi lato impianti, evidenziando le criticità che si stanno palesando all'orizzonte per evitare di accrescere la dipendenza verso l'esterno (come capita ormai in molte Regioni)

*Trasporto
pubblico locale:
le criticità e le
proposte*

Per quanto concerne il Position Paper "Verso un sistema integrato del Trasporto pubblico locale in Piemonte", Confservizi Piemonte - Valle d'Aosta condivide gli indirizzi strategici regionali che mirano a realizzare un sistema di TPL gerarchico e intermodale, che risponda agli obiettivi di efficienza ed efficacia definiti a livello nazionale e internazionale.

Le infrastrutture ci sono o sono in fase di realizzazione e progettazione ed ora è fondamentale procedere alla realizzazione di questo disegno garantendo:

- un'integrazione modale completa, che parta dai programmi di esercizio per arrivare a un nuovo e più efficace sistema tariffario integrato, in termini sia di tariffe vere e proprie sia di modalità di pagamento, avvalendosi di un'infomobilità completa, accessibile e innovativa;

- una completa integrazione tecnologica, per poter offrire alla clientela il maggior numero di opzioni possibili di modalità di trasporto e quindi consentire di raggiungere ogni meta in modo più efficace (sistemi di comunicazione al servizio della mobilità, servizi di infomobilità, azioni sinergiche su temi ambientali, semafori intelligenti, corsie riservate al TPL, ticketing informatizzato);
- l'attuazione di investimenti importanti sul parco rotabile, ponendo particolare attenzione alla riduzione degli inquinanti, soprattutto negli ambiti urbani, e quindi alla transizione energetica delle flotte verso l'elettrico e il metano.



L'obiettivo deve essere quello di garantire un pieno diritto alla mobilità, diritto che negli ultimi anni in Italia è stato fortemente insidiato dai tagli che lo Stato ha effettuato e che la Regione Piemonte è riuscita in parte a compensare attingendo a risorse proprie, passando cioè da 5 a 45 milioni di euro negli ultimi anni.

Serve un piano ambizioso che ponga come obiettivo strategico il rafforzamento del trasporto pubblico locale come alternativa e non solo come complemento al trasporto individuale, a partire da una definizione dei servizi minimi omogenea su tutto il territorio: dalle città alle vallate, dalle periferie alle aree a basso insediamento.

Sul lato degli investimenti le disponibilità che provengono dai fondi nazionali non consentono un efficientamento del parco mezzi. La dinamica inerziale alle attuali condizioni di finanziamento prevede un lento e progressivo invecchiamento dei mezzi con conseguenze negative sulla qualità del servizio e sulla disponibilità di macchine per il servizio.

Senza un piano straordinario di intervento sul rinnovo del parco autobus le nostre imprese continueranno a vedersi sottrarre risorse dai crescenti costi di manutenzione di mezzi obsoleti e impattanti a livello ambientale. Chiediamo il supporto della Regione perché si faccia carico di un'iniziativa strategica di investimento sui mezzi con il coinvolgimento del Governo, di Cassa Depositi e Prestiti, utilizzando le misure dedicate all'ambiente dei fondi Europei. Solo con l'avvio di un piano shock di sostituzione degli autobus nelle classi Euro 1, 2 e 3, che rappresentano oltre la metà dell'attuale parco, possiamo liberare gli investimenti delle imprese, abbattere l'inquinamento ambientale prodotto da questi mezzi e promuovere una transizione energetica nel trasporto pubblico locale con lo sviluppo della mobilità elettrica e del metano.

Servono accordi con i big player della distribuzione elettrica e del gas per promuovere la diffusione delle infrastrutture di ricarica, gli interventi sulla rete elettrica delle città e dei paesi, lo stoccaggio del gas; e serve un diretto coinvolgimento dell'industria automobilistica nazionale perché questi investimenti straordinari, che ammontano a oltre 800 milioni nei prossimi 10 anni, possano tradursi in insediamenti industriali per la produzione di mezzi innovativi e a basso impatto ambientale.

*Gruppi di Lavoro:
Lavoro e
Relazioni
Industriali,
Innovazione,
Regolazione*

Il Piano di Sviluppo “#Confservizi 2020”, prevede tra gli strumenti per il conseguimento dei suoi obiettivi, la costituzione di Gruppi di Lavoro.

Abbiamo dato vita a tre GdL per supportare, condividere e dare continuità alle diverse iniziative promosse dalla nostra Associazione e dalle nostre associate, in merito ai temi legati alla gestione delle Risorse Umane, alle relazioni Industriali, al Welfare aziendale, all’Innovazione, alla Ricerca e Sviluppo e alla Regolazione dell’ARERA.

La partecipazione ai Gruppi di Lavoro è sempre aperta a tutti i rappresentanti delle aziende associate. Per aderirvi è sufficiente compilare la richiesta direttamente dal nuovo sito Internet dell’Associazione.

Il GdL lavoro e Relazioni Industriali si è incontrato due volte. Nel corso delle riunioni oltre alla presentazione ed alla programmazione delle attività, è stato avviato un percorso di monitoraggio e condivisione delle diverse esperienze aziendali e settoriali in materia di reclutamento e valutazione del personale, definizione MBO, indicatori del Premio di Risultato, Benchmark livelli retributivi medi, analisi e mappatura delle competenze ed aggiornamento dati sulla diffusione del Welfare Aziendale all’interno del sistema Confservizi.

Come concordato il 25 luglio 2018 con le OO.SS, in occasione della sottoscrizione del “Protocollo d'intesa per il coordinamento, la funzionalità e la diffusione di buone pratiche di welfare aziendale tra le imprese associate a Confservizi Piemonte - Valle d’Aosta”, abbiamo organizzato un incontro con i più rappresentativi provider di piattaforme di Welfare Aziendale, per conoscere e diffondere le nuove funzionalità offerte e promuovere un abbassamento generale delle condizioni economiche offerte agli associati.

Anche il GdL innovazione ha effettuato due incontri, nel corso dei quali, oltre alla presentazione ed alla programmazione delle attività, è stata avviata la redazione di una mappa delle attività di ricerca e di innovazione realizzate o in corso di realizzazione da parte delle aziende associate. L’obiettivo è quello di delineare il quadro dei settori e dei temi di maggiore interesse per gli associati, in modo da concentrare le attività di scouting di finanziamenti e unire il lavoro delle Aziende associate all’interno di una piattaforma comune che – anche grazie al supporto dei grandi gruppi di riferimento - permetta la diffusione delle buone pratiche e dell’innovazione tecnologica. Confservizi si candida ad agire come soggetto facilitatore di contatti oltre che inter-aziendali anche fra aziende ed atenei (Politecnico, Università, ecc.) e fra aziende e finanziatori diretti e indiretti di contributi per la ricerca (Regione, Finpiemonte, Commissione Europea).

A tale proposito il GdL ha organizzato in collaborazione con Regione Piemonte, Environment Park (Co-gestore del Polo di Innovazione CLEVER – Cleantech & Energy Innovation Cluster) e Finpiemonte, un incontro di presentazione del Bando regionale di PRISM-E, per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, in ambiti coerenti con le tematiche proposte da parte dei Poli di Innovazione piemontesi.

Il GdL Regolazione è in fase di costituzione. Il supporto agli associati è attualmente garantito dai Coordinamenti di settore sia attraverso l’impegno diretto dei coordinatori sia tramite i responsabili della regolazione del Gruppo IREN e di Utilitalia.

La trasformazione di AEEGSI in ARERA, e la conseguente estensione della regolazione al settore rifiuti, ha richiesto di intensificare le attività di informazione e formazione a favore delle aziende operanti in quest’ultimo settore, in modo da condividere

esperienze e logiche consolidate nei settori più maturi dal punto di vista della regolazione, come quello idrico e quello elettrico.

Ciò ha permesso all'Associazione di costruire ed inviare ad ARERA una posizione unitaria e condivisa in risposta al Documento di consultazione sui criteri per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato di gestione dei rifiuti.

Sono proseguite anche quest'anno le attività legate al Ciclo delle Analogie ed al Laboratorio Confservizi.

Il primo appuntamento di coinvolgimento del Top Management delle Utility, è stata la visita presso COMAU S.p.A, uno dei leader mondiali della robotica, che ci ha consentito di conoscere ed approfondire i principi cardine della nuova era dell'automazione: aperta, intuitiva, di semplice utilizzo e basata sulla collaborazione uomo-robot. Dopo l'analisi del nuovo concept dell'automazione, che potrà interessare sempre più il mondo delle nostre aziende, l'incontro è proseguito con la presentazione dell'esoscheletro (Exoskeleton). Si tratta di un "supporto ergonomico" indossabile da parte del personale aziendale, che facilita movimenti ed allevia gli sforzi, aumentando l'efficienza e la qualità del lavoro grazie all'assistenza costante al movimento nel corso di attività, manuali, faticose e ripetitive.

Il secondo appuntamento invece ci ha portato ad analizzare il case history di Amazon. La visita del più grande centro di distribuzione del Nord Ovest è stata preceduta da una sessione introduttiva, nella quale abbiamo potuto conoscere quali sono state le scelte strategiche, i modelli di business ed organizzativi che costituiscono le chiavi del successo del colosso di Seattle, con particolare riferimento a temi quali: la costante ricerca ed applicazione dell'innovazione tecnologica e digitale; la Customer Journey e la Customer experience che mettono le esigenze del consumatore al primo posto: la capacità di adattamento al cambiamento degli scenari economici.

Infine abbiamo organizzato un incontro del laboratorio Confservizi sul tema della digitalizzazione delle Utility dedicandolo alla Cyber Security delle Utilities ed alle nuove frontiere della sicurezza informatica per la difesa della privacy e dei dati.

L'incontro ha permesso di evidenziare come la gestione del CYBER RISK si presenta oggi come una delle sfide più insidiose per qualsiasi tipo di organizzazione essendo in grado di generare violazione dei dati personali, business interruption o perdita di dati. Malaugurati eventi i cui effetti causano pesanti perdite economiche e di immagine per le aziende. Nel corso dell'incontro oltre ad alcuni elementi di scenario sul rischio cyber tratti dal Report "Continental European Cyber Risk Survey: 2016" di MARSH & Mc LENNAN, sono stati presentati Case History e forniti elementi per permettere il passaggio da un atteggiamento re-attivo a ad uno pro-attivo fondato sulle opportunità offerte da analisi, conoscenza, prevenzione, mitigazione e trasferimento del rischio.

I servizi alle imprese rappresentano per Confservizi Piemonte – Valle d'Aosta un asset sempre più importante in grado di generare risorse utili a sostenere ed ampliare le attività istituzionali ed i fini associativi e soprattutto aiutare le nostre imprese a sfruttare a pieno le opportunità di finanziamento offerte da Fonservizi.

La formazione, in particolare, rappresenta un'area funzionale autonoma ed un centro di ricavo che consente lo sviluppo e l'ampliamento dei servizi dell'Associazione.

Nel 2018 le entrate da servizi formativi hanno rappresentato oltre il 25% del Valore della Produzione e oltre il 35% del Valore delle Quote Associate. Tali proventi hanno permesso di scaricare il 25% dei costi sostenuti dalla Associazione.

Per quanto attiene alla formazione finanziata tramite il Fondo Interprofessionale FONSERVIZI, il totale dei finanziamenti richiesti dalle aziende operanti nelle due regioni da noi rappresentate, si è attestato e nel corso dell'anno preso qui in considerazione (2018), a oltre un milione di Euro.

Andamento domanda finanziamenti Piemonte - Valle d'Aosta					
Anno	2011	2012	2013	2014	2015
Piemonte Valle d'Aosta	€ 42.312,00	€ 432.625,00	€ 650.475,00	€ 1.260.383,62	€ 1.081.567,00
Nazionale	€ 175.693,43	€ 1.593.536,33	€ 3.046.344,76	€ 5.556.966,79	€ 4.589.611,00
Anno	2016	2017	2018	Q1 - 2019	Totale dal 2011
Piemonte Valle d'Aosta	€ 903.176,00	€ 1.353.667,00	€ 1.078.014,00	€ 900.500,00	€ 7.702.719,62
Nazionale	€ 4.832.405,00	€ 5.788.264,00	€ 8.776.994,92	€ 3.470.400,00	€ 37.830.216,23
Fonte: Fonservizi					20,36%

Particolarmente rilevante poi è il dato riferito al 1° Quadrimestre 2019, che vede un valore dei finanziamenti richiesti già prossimo al milione di euro.

Se rapportiamo la domanda complessiva di finanziamenti espressa in questi anni dalla aziende piemontesi e valdostane rispetto alla domanda a livello nazionale, la nostra area strategica di riferimento ha intercettato oltre il 20% della dotazione del Fondo.

Molto interessante è osservare la relazione inversa tra il numero dei piani formativi presentati dalle aziende ed il valore dei finanziamenti richiesti. Nonostante il lieve aumento del numero dei piani presentati nel 2018, il trade-off resta evidente. Si è infatti passati dai 50 piani formativi presentati nel 2015 ai 28 piani del 2018. Tale tendenza conferma la sempre maggiore capacità delle aziende di programmare gli investimenti in formazione e di elaborare piani formativi dal valore unitario sempre maggiore e destinati a popolazioni aziendali sempre più vaste.

Andamento presentazione Piani Formativi Piemonte - Valle d'Aosta

Anno	2011	2012	2013	2014	2015
Piemonte Valle d'Aosta	3	5	9	44	50
Nazionale	6	29	62	125	200

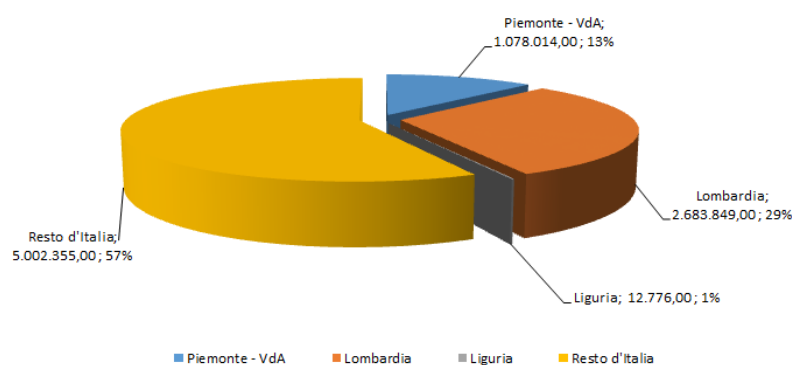
Anno	2016	2017	2018	Q1 - 2019	Totale dal 2011
Piemonte Valle d'Aosta	34	17	28	11	201
Nazionale	164	187	226	109	1108

Fonte: Fonservizi

18,14%

Considerando invece il Valore dei finanziamenti richiesti a Fonservizi dalle aziende operanti nella Macro Area del Nord-Ovest, nel 2018 quest'ultima ha rappresentato circa il 43% della domanda nazionale.

Anno 2018



Il 46% delle nostre aziende associate, operanti nei settori di rilevanza industriale, è iscritto a Fonservizi.

Settore industriale: Associate Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta / Associate aderenti a FONSERVIZI al 31/12/18

Piemonte e Valle d'Aosta	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VC	VB	AO	Tot	%
Aziende Associate - Settore industriale	15	5	5	10	5	21	3	3	5	72	100%
Aziende Associate aderenti FONSERVIZI	8	2	0	3	3	15	1	0	1	33	46%

Fonte: Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta

Se prendiamo poi in considerazione le associate operanti nel settore socio assistenziale la percentuale delle aziende aderenti a Fonservizi scende al 7%.

Settore Socio Assistenziale Associate Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta / Associate aderenti a FONSERVIZI al 31/12/18

Regione Piemonte e Valle d'Aosta	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VC	VB	AO	Tot	%
Aziende Associate - Settore socio assistenziale					1	6	1		3	11	100%
Aziende Associate aderenti FONSERVIZI									1	1	9%

Fonte: Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta

Quanto sopra determina implicitamente alcuni obiettivi sui cui l'Associazione dovrà continuare a concentrarsi: ampliare sia il numero delle associate che aderiscono a Fonservizi che il numero di aziende che si avvalgono dell'Associazione per la presentazione, gestione e rendicontazione dei Piani Formativi a valere sui Conti Formazione Aziendali e sugli Avvisi Pubblici.

Il potenziamento del livello di competenza e professionalità della struttura segretariale sotto la supervisione ed il coordinamento del Direttore Sergio Bianchi si riflette sui risultati raggiunti.

Al fine di aumentare la capacità di intercettazione e soprattutto di aggregazione dei fabbisogni formativi, con conseguente risparmio di risorse per le aziende associate, abbiamo realizzato un'apposita funzionalità del nuovo sito Internet e promosso la presentazione di piani formativi intersettoriali e multiaziendali da parte dell'Associazione.

Questi ultimi costituiscono tra l'altro non solo l'opportunità di favorire l'attuazione di iniziative propedeutiche comuni ma anche uno strumento per favorire l'accessibilità ai finanziamenti ed eliminare di quei fattori burocratici ed organizzativi che potrebbero contrastare la presentazione di singoli piani formativi.

Il costante dialogo e la stretta collaborazione tra le direzioni del Fondo e dell'Associazione hanno premesso di rilevare le problematiche ed i suggerimenti provenienti dalle aziende e contribuire alla redazione delle nuove linee guida per l'utilizzo del Conto Formazione Aziendale, che in quest'ultima versione ampliano e semplificano ulteriormente la possibilità di utilizzo dei finanziamenti.

In particolare segnaliamo:

- Semplificazione delle procedure di sottoscrizione degli Accordi Sindacali;
- Eliminazione del numero minimo di allievi per sessione formativa
- Eliminazione del limite delle ore erogate tramite FAD asincrona
- Possibilità di utilizzare procedure elettroniche di registrazione delle presenze nelle attività d'aula, qualora esistenti.

- ***

Conclusioni e prossimi passi

Nel corso del 2018 e nella prima metà del 2019 abbiamo posto le basi per proporre la nostra Associazione come portatori di interessi e di progetti per lo sviluppo dei servizi pubblici locali ai tavoli di confronto con la Regione.

Abbiamo coltivato questa ambizione e i primi risultati raggiunti ci confortano in tal senso. I nostri temi sono comparsi in campagna elettorale e portati all'attenzione dei candidati governatore, i nostri documenti e i nostri position paper sono sul tavolo degli assessorati competenti e oggetto di confronto nei prossimi giorni.

Ci siamo correttamente posti come sistema industriale e di servizio che impatta in misura significativa sull'economia e sulla società piemontese, e in più abbiamo costruito le basi per formulare proposte strategiche di intervento, idee e ambizioni verso le quali portare l'attenzione dei decisori istituzionali. Detto altrimenti, attraverso il nostro lavoro, il coinvolgimento degli associati e il supporto di istituti di ricerca, abbiamo fatto il primo passo per giocare un ruolo propositivo fondato non su singole rivendicazioni ma su un approccio più alto e di prospettiva.

Un passo fatto al momento opportuno, nella fase di ricambio della classe politica al governo della Regione, con l'idea che si possa, attraverso l'ascolto degli operatori, provare a disegnare insieme il futuro dei servizi.

I dati dimostrano che la Pianura Padana è una delle aree a maggior tasso di inquinamento dell'aria; i nostri servizi possono incidere in misura consistente su questi dati favorendo una progressiva riduzione degli impatti e un complessivo miglioramento degli standard qualitativi.

Il teleriscaldamento si è dimostrato un sistema efficiente per abbattere le concentrazioni di sostanze inquinanti che derivano soprattutto dal riscaldamento domestico e in seconda battuta dal trasporto pubblico e privato. I dati relativi alla città di Torino, che abbiamo presentato ai candidati governatori dimostrano in modo eloquente la variazione di impatto derivante dall'adozione di efficienti sistemi di riscaldamento sul tessuto del capoluogo, spingendosi a dimostrare (attraverso un lavoro condotto dal Politecnico di Torino) la correlazione tra salute e qualità dell'aria e del conseguente risparmio in termini di costi per la comunità determinato dall'implementazione del teleriscaldamento.

Sulla qualità dell'aria, oltre che sulla qualità dei servizi erogati, le sfide che il nostro territorio si trova ad affrontare sono numerose. Serve un piano straordinario per il ridisegno delle politiche sulla mobilità in direzione della sostenibilità ambientale con l'affermazione del trasporto pubblico locale come risorsa strategica su cui puntare per costruire un'alternativa alla mobilità privata.

Questo disegno deve necessariamente passare dalla scelta di accrescere i fondi a disposizione per il potenziamento dei servizi e il superamento delle profonde disuguaglianze che attraversano l'offerta di servizi di mobilità sul nostro territorio. Più servizi, maggiore capillarità, maggiore frequenza, questa è la strada attraverso la quale il Tpl può diventare una vera alternativa.

Allo stesso tempo è necessario intervenire con forza sugli investimenti per il rinnovo del parco mezzi, zavorra di un sistema che si fonda su autobus con un'anzianità superiore ai 12 anni e che fatica a introdurre innovazione. Gli esempi in Europa e in Italia non mancano di città e territori che hanno abbracciato la causa del trasporto pubblico locale destinando risorse straordinarie perché considerato prioritario per il miglioramento della qualità della vita dei propri cittadini.

A livello ambientale gli scogli da evitare sono già in vista. La chiusura delle discariche programmata per il 2020 accresce ulteriormente il deficit impiantistico piemontese. Abbiamo bisogno di un intervento regionale per la pianificazione dei flussi dei rifiuti e il sostegno alla realizzazione di nuovi impianti sia per gestire il rifiuto indifferenziato sia per l'impiantistica a valle della raccolta differenziata. Senza correttivi, il Piemonte è destinato ad accrescere l'export di materie fuori regione. Le conseguenze si tradurranno in un inevitabile aumento di costi per il servizio a carico di imprese e famiglie e peggio, il mancato sviluppo di nuove occasioni imprenditoriali sul territorio.

Sotto il grande cappello dei servizi smart, dell'efficienza energetica, del miglioramento dell'efficienza energetica degli immobili alle infrastrutture elettriche per la mobilità urbana, alla sensoristica per la gestione delle facilities passa il futuro dei servizi pubblici locali, un futuro all'interno del quale le nostre imprese, al pari di quanto fatto nel Novecento devono diventare strumento per la diffusione di nuovi servizi.

Il nostro sistema associativo si fonda, come detto, su realtà industriali profondamente eterogenee a livello dimensionale e di territorio servito. L'Associazione vuole essere il mezzo attraverso il quale l'innovazione, la ricerca, la formazione possa affluire e coinvolgere tutti gli associati.

Da questa volontà nasce l'idea di sancire un protocollo di intesa con il Politecnico di Torino per costruire una collaborazione con il nostro sistema associativo. Questo passaggio vuole essere il primo di una serie di accordi che Confservizi vuole mettere a

disposizione dei propri associati facilitando i canali di contatto con il mondo della ricerca, con gli strumenti per finanziare l'innovazione, con i soggetti in grado di tradurre in sperimentazioni, prototipazioni e risultati le necessità di sviluppo delle imprese.

Energy center, Environment Park, Csp, Fondazione Links rappresentano per le utilities un ecosistema di competenze e servizi fondamentale per traghettare i servizi verso l'innovazione e, laddove i grandi player posseggono già le loro traiettorie dirette e sedimentate forme di interlocuzione con queste istituzioni, l'Associazione si propone di essere elemento di coagulazione per diffondere queste potenzialità a tutti gli associati.

È una sfida ambiziosa ma è necessario agire. Confservizi si pone al centro di questo cambiamento favorendo lo sviluppo di progetti interaziendali, la formazione e il sostegno delle iniziative lavorando sui bandi della programmazione europea a regionale.

Chiudo con i ringraziamenti per il grande lavoro svolto alla struttura di Confservizi, al Direttore Sergio Bianchi che ha affrontato con grande entusiasmo questo suo primo anno di incarico dimostrando capacità, autonomia e una sufficiente dose di pazienza nel sopportare le pressanti richieste che la Giunta, i coordinamenti, gli Associati e soprattutto io gli abbiamo fatto giorno dopo giorno.

Un ringraziamento di cuore a Gian Carlo Filippi per le capacità che sempre dimostrato e per la grande umiltà con cui si sempre messo a servizio dell'Associazione anche in questo anno di cambiamenti. A lui va la mia più che sincera gratitudine e stima.

Grazie a Stefania e Patrizia Taribello che in quest'anno hanno ampliato le loro responsabilità supportando il settore della formazione e dimostrando grande disponibilità ad affrontare nuove sfide.

Lasciatemi ringraziare i componenti di Giunta e dei coordinamenti perché abbiamo costruito una squadra di grande livello che rappresenta tutti i territori piemontesi e valdostani e tutti i servizi che ci pregiamo di rappresentare. Gli stimoli e le richieste che pervengono al tavolo sono l'esempio più lampante della vitalità dell'associazione e un auspicio sul futuro.

Un sentito ringraziamento alle federazioni nazionali, Utilitalia e Asstra, ai direttori e alle strutture con cui abbiamo sviluppato sinergie notevoli e un clima di collaborazione molto proficuo per il bene dei nostri associati e a Fonservizi, punto di riferimento per uno dei servizi che per noi rappresenta un fiore all'occhiello e di cui ci facciamo vanto.

Il mese di luglio ci riserva ancora appuntamenti: l'evento di Aosta del 15 luglio con la Corte dei Conti, l'incontro del coordinamento ambiente con il nuovo assessore Matteo Marnati, l'incontro con l'Assessore ai trasporti Marco Gabusi.

Stiamo predisponendo un programma per le attività per il ritorno dalle vacanze, vi terremo come sempre aggiornati su tutto.

Sintesi attività 2018 - 2019

RIUNIONI, INCONTRI ED EVENTI

ASSEMBLEE DEI SOCI

RIUNIONI DI GIUNTA

RIUNIONI COORDINAMENTI DI SETTORE

INCONTRI CON REGIONE - COMUNI - PREFETTURA - AGENZIA MOBILITA'

POSITION PAPER CONFSERVIZI PIEMONTE – VALLE D'AOSTA

- Settore Ambiente: Il Ciclo dei Rifiuti Urbani e Speciali in Piemonte
- Settore Trasporti: Verso un Sistema Integrato del TPL piemontese

RIUNIONI CONFSERVIZI/ASSTRA/ANAV

INCONTRI CONFSERVIZI NORD-OVEST E UTILITALIA

INCONTRI CONFSERVIZI NORD-OVEST E UTILITATIS (GREEN BOOK e BLUE BOOK)

INCONTRI GRUPPI DI LAVORO

- Innovazione e Ricerca
- Lavoro e Relazioni Industriali
- Regolazione

CICLO DELLE ANALOGIE e LABORATORIO CONFSERVIZI

- Amazon
- Comau S.p.A.
- Cyber Security

INCONTRI CON AZIENDE ASSOCIATE PER PROGETTO HYDROBOND

INCONTRI CON OO.SS PER PROTOCOLLO WELFARE AZIENDALE

INCONTRI CON I CANDIDATI PRESIDENTE REGIONE PIEMONTE "Servizi Pubblici Locali e Politica Regionale"

- 1° appuntamento SERGIO CHIAMPARINO
- 2° appuntamento ALBERTO CIRIO
- 3° appuntamento GIORGIO BERTOLA
- 4° appuntamento VALTER BOERO

INCONTRI CON AZIENDE PER PROGETTAZIONE PIANI FORMATIVI PRESENTATI A FONSERVIZI

PRESENTAZIONE RAPPORTO 2018 "IL SISTEMA INDUSTRIALE DELLE UTILITY DEL NORD OVEST" - (REF Ricerche - Utilitatis - Utilitalia - Asstra - Confservizi Nord-Ovest)

CAMBIAMENTI CLIMATICI E NUOVE SFIDE AMBIENTALI: IL RUOLO DELLE UTILITY

PRIVACY: I CAMBIAMENTI CON L'APPROVAZIONE DEL D.LGS. 101/18

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI GESTIONE PUBBLICA E PARTECIPATIVA DEL CICLO INTEGRALE DELLE ACQUE.
ACQUA: territorio, sindaci e gestori sulla PdL Daga - (Novara)

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI GESTIONE PUBBLICA E PARTECIPATIVA DEL CICLO INTEGRALE DELLE ACQUE
ACQUA: territorio, sindaci e gestori sulla PdL Daga - (Alessandria)

NUOVE OPPORTUNITÀ FORMATIVE E SEMPLIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DEDICATI ALLE UTILITY - (Confservizi Nord-Ovest, Fonservizi, Accademia dei Servizi Pubblici)

RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE: PRESENTAZIONE BANDO REGIONALE PRISM-E

CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

LA SEPARAZIONE CONTABILE PER I GESTORI DEL SII

ADEGUATI ASSETTI ORGANIZZATIVI, AMMINISTRATIVI E CONTABILI E MODELLI ORGANIZZATIVI NELLA "CORPORATE GOVERNANCE" DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

I PRINCIPI FONDAMENTALI DEL REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI (GDPR)

ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA: NOVITA' NORMATIVE E ASPETTI APPLICATIVI

CORSO AGG.TO BENESSERE PSICO-FISICO NEI LUOGHI DI LAVORO (RSPP/ASPP/DIRIGENTI/FORMTORI SICUREZZA)

LA GOVERNANCE DEI DATI PERSONALI ALLA LUCE DEL REGOLAMENTO UE E IL TRAGHETTAMENTO DAL D.LGS. 196/2003 AL REGOLAMENTO UE 2016/679

DECRETO DIGNITÀ. APPROFONDIMENTO OPERATIVO SULLE NOVITÀ E SUGLI EFFETTI DEL C.D. DECRETO DIGNITÀ IN MATERIA DI CONTRATTI A TERMINE E DI SOMMINISTRAZIONE (COORDINAMENTO CONFSERVIZI NORD-OVEST)

LA REGOLAZIONE ARERA NEL SETTORE IDRICO

UN SISTEMA DI GESTIONE A SUPPORTO DEL DIVERSITY MANAGEMENT NELLE AZIENDE ASSOCIATE A CONFSERVIZI. LO STANDARD EDM 8000 MANAGEMENT SYSTEM (COORDINAMENTO CONFSERVIZI NORD-OVEST)

CORSI DI AGGIORNAMENTO PER DIRIGENTI - RLS - RSPP - ASPP - PREPOSTI

PRIVACY: I CAMBIAMENTI CON L'APPROVAZIONE DEL D. LGS. 101/18

NOVITA' IN MATERIA DI CODICE DEGLI APPALTI

LEGGE 3/2019

MODELLI E SISTEMI DI GESTIONE INTEGRATI PER LE UTILITIES: MODELLO GRC: GOVERNANCE, RISK MANAGEMENT E COMPLIANCE

PARTECIPAZIONE A INCONTRI ED EVENTI

14° CONVEGNO NAZIONALE ASSTRA SUL TPL - IERI, OGGI, DOMANI. IDEE E PROPOSTE PER LA MOBILITÀ

SERVIZI PUBBLICI E NUOVA POLITICA: DIALOGHI CON I LEADER DELLE FORZE POLITICHE: INCONTRO CON ON. MATTEO SALVINI

LE PERFORMANCE DELLE UTILITY ITALIANE. ANALISI DELLE 100 MAGGIORI AZIENDE DELL'ENERGIA, DELL'ACQUA, DEL GAS E DEI RIFIUTI (TOP UTILITY)

LE NUOVE FRONTIERE DEL WELFARE AZIENDALE ANALIZZATE TRA TEORIE E BEST PRACTICES

FORUM REGIONALE PER L'ENERGIA (REGIONE PIEMONTE)

PRESENTAZIONE GREEN BOOK – “I DATI SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN ITALIA” (UTILITALIA)

CONFERENZA "ACQUA GOCCE DI VITA" (GRUPPO AMAG SPA ALESSANDRIA)

UNITO SPAZIO PUBBLICO: "MOBILITÀ: TRASPORTI E URBANIZZAZIONE NELLA CITTÀ SMART" (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO)

UTILITY E STAKEHOLDER A CONFRONTO: QUALI SFIDE PER I SERVIZI PUBBLICI DEL FUTURO (CONFSERVIZI LOMBARDIA)

FESTA DELL'ACQUA E DELL'AMBIENTE “ACQUA: PIANI D'AMBITO, CAMBIAMENTI CLIMATICI, QUALITÀ DEI SERVIZI, INVESTIMENTI E STRUMENTI FINANZIARI” (ACOS NOVI LIGURE)

INAUGURAZIONE V° LOTTO E PRESENTAZIONE DELLE INIZIATIVE PER I 30 ANNI DI BARRICALLA (BARRICALLA COLLEGNO)

SERVIZI AMBIENTALI: PIANIFICAZIONE, GOVERNANCE E GESTIONE DEI SERVIZI (CONFSERVIZI CISEL LIGURIA)

UN GRUPPO INDUSTRIALE AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ. (GRUPPO AMAG SPA ALESSANDRIA)

MODELLI INNOVATIVI DI MOBILITÀ (TURIN SCHOOL OF LOCAL REGULATION E DALLA FLORENCE SCHOOL OF REGULATION COMMUNICATIONS AND MEDIA)

FONSERVIZI PRESENTAZIONE AVVISO 1/18 (ROMA)

ORANGE BOOK (ROMA)

I DRIVER DELLO SVILUPPO (SMAT TORINO): IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO: ORIZZONTE 2030 LE UTILITY E L'INNOVAZIONE: 10 ANNI DI RICERCA APPLICATA

ECOMONDO

INAUGURAZIONE IMPIANTO PLASTICA A2A

IDEE PER UNA CITTA' INTELLIGENTE (Gruppo ACOS Novi Ligure)

IMPATTO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI SULLE RISORSE IDRICHE SOTTERRANEE (SMAT SPA TORINO)

FESTIVAL DELL'ACQUA BRESSANONE (UTILITALIA)

ASSEMBLEA e CONVEGNO NAZIONALE ASSTRA

LA STRATEGIA DEL PIEMONTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. CONTRIBUTO DELLE MULTIUTILITIES ALLO SVILUPPO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE (IRES PIEMONTE)

DIRETTIVO ACQUA UTILITALIA

PRESENTAZIONE PIEMONTE ECONOMICO SOCIALE (IRES PIEMONTE)

AZIENDE IN UTILE, DEBITO IN RIDUZIONE COSTANTE E UNA SERIE DI INVESTIMENTI RIVOLTI AL FUTURO (GRUPPO AMAG ALESSANDRIA)

ASSEMBLEA UTILITALIA

INAUGURAZIONE DELL'ACQUEDOTTO PER LA VALLE DI SUSÀ (GRUPPO SMAT TORINO)

La partecipazione agli incontri istituzionali ha interessato oltre 200 rappresentanti delle Aziende e degli Enti Locali. All'attività di formazione e aggiornamento on demand hanno partecipato 391 dipendenti delle Aziende associate.